GIORNALE DI LECCO
LUNEDÌ 5 LUGLIO 2021

dalla fabbrica. per un dibattito che veda protagonista il

Partita con luglio la sperimentazione mirata a ridurre la quantità di rifiuto indifferenziato a favore di quello riciclabile

Sacco rosso, la sfida è riempirlo il meno possibile: «Abbiamo un anno e mezzo per diventare virtuosi»

LECCO (cca) I lecchesi hanno un anno e mezzo per imparare ad essere virtuosi, ovvero per impratichirsi nel fare un sacco rosso settimanale leggero perché svuotato di tutte le componenti riciclabili (plastica e alluminio, carta e cartone, vetro, organico biodegradabile, pannolini). La piccola rivoluzione della «misurazione puntuale» nella raccolta dei rifiuti urbani è concretamente partita giovedì scorso, 1° luglio. I mesi precedenti erano stati dedicati dall'Amministrazione Gattinoni a informare la cittadinanza distribuendo volantini e brochure, quindi consegnando a ogni utente che ne ha fatto richiesta una scorta di 52 sacchi rossi (da 40, 70 o 110 litri) che sostituiscono quelli trasparenti utilizzati per la frazione indifferenziata del pattume.

Invero la distribuzione dei contenitori chippati, cioè con il codice a barre Rfid, non è ancora stata completata: lunedì scorso, stando al dato fornito dall'assessore **Renata Zuffi**, aveva raggiunto il 76% delle utenze. «Ma contiamo di crescere di altri 5/6 punti in percentuale nei primi mesi della sperimentazione» ha auspicato l'assessora all'Ambiente. Di certo chi non ancora ha provveduto a recarsi in uno dei cinque sportelli aperti per ritirare gratuitamente i 52 sacchi, si troverà obbligato a farlo. Se infatti si esponesse un vecchio sacco (trasparente), questo resterebbe dov'è: gli addetti di Econord non lo ritireranno, ma si limiteranno ad apporvi un'etichetta che lo bolla come non conforme. Per farlo portare via «l'utente non dovrà far altro che riprenderselo e inserirlo dentro un sacco chippato» ha spiegato la Zuffi, rassicurando sul fatto che i tempi lunghi della sperimentazione consentiranno a tutti di adeguarsi.

L'introduzione della nuova tariffazione (commisurata al peso del sacco) avverrà infatti nel gennaio 2023. «ma oggi non siamo assolutamente in grado di dire cosa accadrà - ha puntualizzato l'assessore - Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti Ambiente) sta infatti introducendo nuove procedure che ridefiniscono gli stessi concetti di rifiuti e riciclo. Indipendentemente dall'esperienza del sacco rosso che stiamo facendo nel nostro territorio, insieme ad altri Comuni, con Silea, avremo nuovi coefficienti e fattori di sharing sui quali dovrà essere ricalcolato il sistema della Tari nel prossimo triennio».

Rispondendo a interrogativi dei cittadini di cui si sono fatti portavoce i consiglieri **Saulo Sangalli** (Fattore Lecco) e **Simone Brigatti** (Lecco merita di più), l'assessore ha chiarito diversi dubbi. In primis quelli relativi alla dotazione dei 52 sacchi pari al numero dei ritiri nell'arco di un anno, uno a settimana come del resto avveniva finora con il sacco trasparente. A giudizio di diversi utenti, soprattutto non domestici che producono giocoforza molta indifferenziata, è troppo poco. «Il conteggio già dalle prime settimane e anche il questionario che stiamo somministrando (vedi articolo sotto, ndr) ci consentirà di capire se e come ricalibrare la partita: se vi sarà la necessità di ulteriori sacchi, si cercherà di capire perché la produzione di rifiuti indifferenziati è così alta e, con grande flessibilità, si prenderanno i provvedimenti del caso per rendere il sistema più efficiente. Ad esempio la sostituzione del sacco con un cassonetto».

Per quanto riguarda i condomini, che oltre ai sacchi dei singoli nuclei famigliari e degli uffici, hanno anche rifiuti indifferenziati provenienti dalle parti comuni, si è già pensato ad un sacco rosso con Rfid virtuale, «che non sarà conteggiato».

Claudia Corbetta

COSÌ È ANDATA IN VIA VISCONTI (ZONA 2) SABATO MATTINA

BENE Ll'utente ha usato il sacco rosso fornito dall'Amministrazione comunale per contenere la frazione indifferenziata dei rifiuti settimanale

COSÌ/COSÌ Gli utenti hanno usato anche sacchi non rossi, forse perchè quell'unico in dotazione per la settimana non era sufficiente?

MALE Un unico sacco esposto, ma non è quello rosso chippato fornito dal Comune, sempre che l'utente abbia ritirato la sua dotazione

L'Amministrazione comunale d'accordo con Confcommercio e Confartigianato ha predisposto un sondaggio

Una soluzione ad hoc per negozi e laboratori

LECCO (cca) Una piccola rivoluzione, quella del sacco rosso, che necessiterà di un «aggiustamento del tiro» in corso d'opera. Accogliendo il sollecito delle associazioni di categoria Confcommercio e Confartigianato l'Amministrazione comunale ha somministrato un questionario alle utenze non domestiche, negozi, esercizi pubblici e laboratori artigianali, per averne tutta una serie di informazioni utili ad organizzare al meglio la raccolta. Si tratta in fondo di incoraggiare gli utenti a non compromettere l'obiettivo finale (una riduzione drastica della frazione indifferenziata dei rifiuti a vantaggio del riciclabile) solo perché le nuove modalità di raccolta risultano per qualche motivo ostiche. Il questionario chiede ad ogni operatore di definire le quantità di rifiuto mediamente conferite: se un sacco solo o un unico ritiro alla settimana no bastano, occorrerà prevederne altri «evitando così antiestetici accumuli per strada» come paventato da **Alberto Riva** direttore dei Commercianti. «Occorre una risposta ad hoc» ha auspicato **Maria Nastasia Tarantino** di Confartigianato. «Il questionario è molto semplice - ha dichiarato l'assessore **Renata Zuffi** - L'intento è di rendere il progetto il più efficiente possibile, offrendo una risposta quasi ad personam». Dunque l'Amministrazione comunale interpella le utenze non domestiche «se preferiscono depositare il sacco rosso direttamente in strada, oppure lasciarlo nelle apposite ceste o nei cassonetti», ma anzitutto raccoglie dati in ordine all'ubicazione del singolo esercizio, ai suoi orari di apertura/chiusura, alla presenza o meno di cestini a disposizione della clientela, al numero di sacchi esposti settimanalmente. Si chiede quindi quale modalità di esposizione dei sacchi si utilizza abitualmente e quale fascia si preferisca per la raccolta (dalle 20 alle 22, dalle 22 alle 24 o al mattino dalle 5 alle 9.30).

Maria Nastasia Tarantino

Alberto Riva